






# CORRIERE DEL TRENINO

MARTEDÌ 13 MARZO 2012 ANNO X - N. 61

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

<b>AGENDA</b>  <b>IL SOLE</b> Sorge alle 06:32 Tramonta alle 18:17  <b>LA LUNA</b> (piena) Leva alle - Cala alle 09:06  <b>ONOMASTICI</b> Patrizia Giuditta	<b>IL TEMPO OGGI</b> Tempo molto soleggiato con al più qualche nube alta in cielo. Föhn da nord ancora presente ma in contenuta attenuazione  <b>Ieri a Trento</b> ▲ Min 11    ● Max 24 <b>Prevista a Trento</b> ▼ Min 8    ● Max 22	<b>IL TEMPO DOMANI</b> l'alta pressione determinerà ancora tempo molto soleggiato con clima primaverile  <b>Prevista a Trento</b> ▲ Min 7 ● Max 22	<b>L'ARIA</b> NO <sub>2</sub> : Biossido di Azoto CO: Monossido di Carbonio PM10: Polveri sottili pessima scadente accettabile buona Dati Agenzia Ambiente    NO <sub>2</sub> CO    PM10    Giudizio
---	---	--	--

## LA CATTEDRA DEL CONFRONTO

### QUANDO IL DOLORE SI TRASFORMA IN UNA MINACCIA

di GIOVANNI PASCUZZI

**S** taserà (alle 20,45 nella sala della cooperazione) prende il via la quarta edizione di «La cattedra del confronto». Il tema della serata sarà il «Dolore» e la riflessione, aperta a chiunque sia interessato alla problematica, muoverà dagli interventi del monaco Michaeldavide Semeraro e del filosofo Salvatore Natoli (che sul tema ha conversato con Gabriella Brugnara, sabato scorso su questo giornale).

Il dolore, come la paura, è innanzi tutto un meccanismo di difesa. In molti tessuti del nostro corpo sono presenti i nocicettori. Si tratta di terminazioni di neuroni sensoriali che rispondono a stimoli di varia natura (termica, meccanica, chimica) e hanno il compito di segnalare al nostro cervello l'esistenza di stimoli nocivi. Se ci ritroviamo con la mano schiacciata da un peso è il dolore che ci spinge a ritirarla: se non provassimo dolore, ce la lasceremmo stritolare.

Accade, però, che il dolore da mezzo di difesa diventi una minaccia al nostro benessere, alla nostra stessa esistenza. Ciò avviene quando il dolore fisico diventa prolungato e insopportabile (si pensi ai sintomi di alcune malattie). O quando sperimentiamo la sofferenza dell'anima. Il lutto, la perdita, l'abbandono, il tradimento, il fallimento sono eventi che costellano le nostre vite e che spesso originano un dolore che non si vede, ma che neanche ci abbandona. È proprio quando la vita ci mostra il suo volto peggiore che ci interroghiamo sul senso del dolore. Anche chiedendoci: «Perché è capitato proprio a me?».

Per i cristiani, Gesù è l'icona del dolore. Stiamo vivendo il periodo quaresimale che si concluderà con i riti della settimana santa e la Via Crucis. Cristo s'identifica con il Calvario. La Chiesa ha elevato agli onori degli altari molte persone la cui vita è stata caratterizzata dalla sofferenza e dal martirio: santo è, spesso, chi diventa grande nel dolore.

È difficile capire se il dolore abbia davvero un senso. Sotto molti profili esso non è altro che una spia dell'imperfezione dell'uomo. Anche come meccanismo di difesa, il dolore lascia molto a desiderare: proviamo dolori atroci per una colica renale che non comporta alcun pericolo di vita imminente, mentre malattie gravissime si sviluppano per lungo tempo senza destare alcuna sofferenza fisica. E talvolta si resta basiti di fronte all'indifferenza di taluno rispetto al dolore proprio e altrui.

Sicuramente, però, il dolore può avere qualche utilità. Ad esempio, se si è capaci di sopravvivere ad esso canalizzando la sofferenza verso obiettivi positivi. In ogni caso, se si è provato il dolore non si può volere il male di nessuno. Questa consapevolezza dovrebbe accomunare credenti e non credenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vocazione Locale**

Sede di TRENTO

via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO  
tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505